

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI 12 aprile 2022, n. 124  
[ID\_VIP:6298] **Approvazione della modifica sostanziale ai sensi dell'art.27 del D.P.R. n. 120 del 2017, nonché dall'art. 8 del D.M. n.161 del 2012 relativo al progetto "Raffineria di Taranto - Progetto Tempa Rossa - Modifica del Piano di utilizzo terre e rocce da scavo" - Proponente: ENI S.p.A. -**

**il Dirigente a.i. della Sezione Autorizzazioni Ambientali**

**VISTA** la L.R. 4 febbraio 1997 n.7 *"Norme in materia di organizzazione della Amministrazione Regionale"* ed in particolare gli artt. 4 e 5.

**VISTA** la D.G.R. 28 luglio 1998 n. 3261, avente ad oggetto *"Separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa. Direttiva alle strutture regionali"*.

**VISTI** gli artt. 14 e 16 del D.Lgs.30 marzo 2001, n. 165 *"Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche"*.

**VISTO** l'art.18 del D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196 *"Codice in materia di protezione dei dati personali"* ed il Reg. 2016/679/UE.

**VISTO** l'art.32 della L. 18 giugno 2009 n.69 *"Disposizioni per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività nonché in materia di processo civile"*.

**VISTO** il D. Lgs. n. 33 del 14/03/2013 recante *"Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione delle informazioni da parte delle Pubbliche Amministrazioni"*.

**VISTO** il Decreto del Presidente della Giunta Regionale del 22 gennaio 2021 n. 22 avente oggetto Adozione Atto di Alta Organizzazione. Modello Organizzativo "MAIA 2.0".

**VISTA** la DGR n. 678 del 24 aprile 2021 avente ad oggetto: "Atto di Alta Organizzazione. Modello Organizzativo "MAIA 2.0". Conferimento incarichi di Direttore di Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana".

**VISTA** la D.G.R. n. 56 del 31.01.2022 avente ad oggetto "Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 "Modello Organizzativo Maia 2.0". Atto di indirizzo al Direttore del Dipartimento Personale ed Organizzazione per la ulteriore proroga degli incarichi di direzione in essere dei Servizi delle strutture della Giunta regionale".

**VISTA** la D.D. n. 7 del 01.02.2022 della Direzione del Dipartimento Personale e Organizzazione avente ad oggetto la "Deliberazione della Giunta regionale 31 gennaio 2022, n.56, avente ad oggetto "Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 "Modello Organizzativo Maia 2.0". Atto di indirizzo al Direttore del Dipartimento Personale e Organizzazione per la ulteriore proroga degli incarichi di direzione in essere dei Servizi delle strutture della Giunta regionale".

**VISTA** la DD. n.9 del 04.03.2022 della Direzione del Dipartimento Personale e Organizzazione avente ad oggetto il *"Conferimento incarichi di direzione dei Servizi delle Sezioni di Dipartimento ai sensi dell'articolo 22, comma 3, del decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021 n. 22."*

**VISTA** la DD. n. 75 del 10.03.2022 a firma della Dirigente di Sezione, avente ad oggetto "Atto di organizzazione interna della Sezione Autorizzazioni Ambientali e Servizi afferenti".

**VISTI:**

- la L. 7 agosto 1990 n.241 *"Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi"* e s.m.i.;
- il D.Lgs. 3 aprile 2006 n.152 *"Norme in materia ambientale"* e s.m.i.;
- la L.R. 12 aprile 2001 n.11 *"Norme sulla valutazione dell'impatto ambientale"* e s.m.i.;

- la L.R. 14 giugno 2007 n.17 *“Disposizioni in campo ambientale, anche in relazione al decentramento delle funzioni amministrative in materia ambientale”* e s.m.i.;
- il R.R. 17 maggio 2018 n.07 *“Regolamento per il funzionamento del Comitato Regionale per la Valutazione di Impatto Ambientale”*;
- l’art. 4 comma 2 del Decreto Legge 18 aprile 2019 n. 32 *“Disposizioni urgenti per il rilancio del settore dei contratti pubblici, per l’accelerazione degli interventi infrastrutturali, di rigenerazione urbana e di ricostruzione a seguito di eventi sismici”*, convertito con modificazioni dalla L. 14 giugno 2019, n. 55.

**EVIDENZIATO CHE:**

- ai sensi della L.R. n. 11/2001 e ss. mm. e, in particolare, ai sensi e per gli effetti dell’art. 20, con riferimento alle disposizioni di cui all’art. 6 co.4 della L. 8 luglio 1986 n. 349, nell’ambito dei procedimenti di competenza del Ministero della Transizione Ecologica, la Regione Puglia è chiamata ad esprimere il proprio parere endoprocedimentale, avvalendosi dell’istruttoria tecnica svolta dall’Autorità competente in materia di Valutazione di Impatto Ambientale, sentiti gli Enti ed Amministrazioni locali territoriali potenzialmente interessati nonché i soggetti competenti in materia ambientale.

**PREMESSO CHE:**

- Con nota prot. n. 4736 del 17.01.2022, acquisita al protocollo della Sezione Autorizzazioni Ambientali n. AOO\_089/427 del 18.01.2022, il Ministero della Transizione Ecologia (MITE) ha comunicato la procedibilità dell’istanza di aggiornamento del Piano di Utilizzo terre e rocce da scavo ai sensi dell’art.27 del D.P.R. n. 120 del 2017, nonché dall’art. 8 del D.M. n.161 del 2012 e la pubblicazione della relativa documentazione sul sito web del MITE, precisando che la tipologia dell’opera in argomento è inserita nell’Allegato II-bis alla Parte Seconda del D.Lgs.152/2006, al punto 1 denominato *“Raffinerie di petrolio greggio (escluse le imprese che producono soltanto lubrificanti dal petrolio greggio), nonché impianti di gassificazione e di liquefazione di almeno 500 tonnellate al giorno di carbone o di scisti bituminosi, nonché terminali di rigassificazione di gas naturale liquefatto”* ed in particolare ricade tra i progetti inerenti le modifiche o estensioni che possono produrre effetti negativi e significativi sull’ambiente e comunicato da ultimo con nota prot. 408/CTVIA del 03/02/2021;
- con nota prot. n. AOO\_089/533 del 20.01.2022 la Sezione Autorizzazioni Ambientali, richiedeva eventuali contributi agli Enti ed alle Amministrazioni coinvolte a vario titolo nella realizzazione del progetto;
- a fronte della comunicazione prot. n. AOO\_089/533 del 20.01.2022, esplicitata al punto precedente, non venivano rilasciati contributi istruttori;
- con parere espresso nella seduta del 22.03.2022, acquisito al protocollo della Sezione Autorizzazioni Ambientali n. AOO\_089/4193 del 29.03.2022, cui si rimanda ed Allegato n. 01 alla presente determinazione quale parte integrante, il Comitato V.I.A., esaminata la documentazione trasmessa dal proponente, riteneva di esprimere parere favorevole di compatibilità ambientale relativamente all’intervento proposto, con il rispetto delle condizioni esplicitate nello stesso parere.

**DATO ATTO CHE:**

- tutta la documentazione afferente al procedimento amministrativo è conservata agli atti della Sezione Autorizzazioni Ambientali;

**VISTI:**

l’art.28 co.1 della L.R. 11/2001 e ss. mm. ii.: *“Presso il Dipartimento regionale Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio, Sezione Autorizzazioni Ambientali, è istituito il Comitato tecnico regionale per la valutazione di impatto ambientale, nel seguito “Comitato”, quale organo tecnico-consultivo dell’autorità competente regionale in materia di valutazione ambientale di piani, programmi e progetti.”*;

- l'art.28 co.1 bis lett. a) della L.R. 11/2001 e ss. mm. ii.: *“Al Comitato sono assegnate le seguenti funzioni: a) svolge attività di supporto tecnico e giuridico, inclusi gli approfondimenti tecnici e i pareri istruttori intermedi, nell’ambito delle procedure di valutazione di impatto ambientale nelle forme previste dal d.lgs. 152/2006 e dalla presente legge;”*;
- l'art.3 del R.R.07/2018: *“Il Comitato svolge le funzioni di cui all’art. 28, comma 1-bis della legge regionale n. 11/2001 e ss. mm. ii. e, qualora ritenuto necessario dal Presidente, ovvero per questioni di particolare necessità, si esprime in merito ai progetti sottoposti a verifica di assoggettabilità a V.I.A. e sulla verifica di ottemperanza delle condizioni ambientali apposte nei provvedimenti.”*;
- l'art.4 co.1 del R.R.07/2018: *“I compiti del Comitato sono quelli necessari ad assolvere alla funzioni di cui all’art. 3 e, in modo esemplificativo, comprendono: l’esame tecnico del progetto ovvero delle diverse alternative progettuali presentate dal proponente, nonché della documentazione tecnica a corredo pubblicata sul portale ambientale regionale; ...(omissis)...”*;
- l'art. 2 della L.241/1990 e ss. mm. ii. *“Ove il procedimento consegua obbligatoriamente ad un’istanza, ovvero debba essere iniziato d’ufficio, le pubbliche amministrazioni hanno il dovere di concluderlo mediante l’adozione di un provvedimento espresso”*.

**VISTE:**

- le scansioni procedurali svolte per il procedimento IDVIP 6298 in epigrafe e valutata la documentazione progettuale trasmessa dal Proponente;
- il parere del Comitato Regionale per la V.I.A. espresso nella seduta del 29.03.2022.

**RITENUTO CHE**, alla luce delle risultanze istruttorie come sopra riportate, sussistano i presupposti per procedere, per quanto di competenza, all’espressione del parere della Regione Puglia nell’ambito della valutazione della modifica sostanziale al Piano di Utilizzo Terre e Rocce da scavo per gli interventi proposti.

**Verifica ai sensi del Regolamento 2016/679/UE e del D.Lgs. 196/2003 e s.m.i. come modificato dal D.Lgs. n. 101/2018**

**Garanzia della riservatezza**

La pubblicazione dell’atto all’albo, salve le garanzie previste dalla L. 241/90 e s.m.i. in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal D.Lgs. 196/2003, come modificato dal D. Lgs. n. 101/2018, in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente Regolamento Regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Ai fini della pubblicazione legale, l’atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari, ovvero il riferimento a dati sensibili. Qualora tali dati fossero indispensabili per l’adozione dell’atto, essi sono trasferiti in documenti separati esplicitamente richiamati.

Non ricorrono gli obblighi di cui agli artt. 26 e 27 del D.Lgs 14 marzo 2013 n. 33

**Copertura finanziaria ai sensi della L.R. 28/2001 e s.m.i. e del D. Lgs.vo 118/2011 e s.m.i.**

Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dallo stesso non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale

**Tutto ciò premesso, ai sensi dell’art. 28, co 2 del D.Lgs. 3 aprile 2006 n.152 “Norme in materia ambientale” e s.m.i., dell’art.2 co.1 della l. 241/1990 e smi, sulla scorta dell’istruttoria tecnica condotta dal Comitato reg.le di V.I.A. e dell’istruttoria amministrativa condotta dal Sezione Autorizzazioni Ambientali (ex Regolamento Regionale 22 giugno 2018, n. 7 art.1, art. 3, art. 4),**

**DETERMINA**

- che le considerazioni e valutazioni esposte in narrativa, si intendono tutte integralmente riportate e trascritte e parte integrante del presente provvedimento;

- **di esprimere parere favorevole di compatibilità ambientale**, nell'ambito dell'aggiornamento del Piano di Utilizzo terre e rocce da scavo ai sensi dell'art.27 del D.P.R. n. 120 del 2017, nonché dall'art. 8 del D.M. n.161 del 2012, sulla scorta del parere reso dal Comitato Regionale V.I.A. nella seduta del 29.03.2022, relativo al progetto "*Raffineria di Taranto - Progetto Tempa Rossa - Modifica del Piano di utilizzo terre e rocce da scavo*", proposto da ENI S.p.A. – Raffineria di Taranto –S.da Statale 106 Jonica, con il rispetto delle condizioni che qui si intendono integralmente riportate;
- **di precisare che** il presente provvedimento attiene esclusivamente all'aggiornamento del Piano di Utilizzo terre e rocce da scavo di cui al D.P.R. n. 120 del 2017.

**Costituiscono parte integrante del presente provvedimento i seguenti allegati:**

**Allegato 1:** *Parere del Comitato Reg.le V.I.A. prot. n. AOO\_108/4193 del 29.03.2022.*

- **di notificare** il presente provvedimento a cura della Sezione Autorizzazioni Ambientali a
  - **Ministero della Transizione Ecologica;**
  - **Dipartimento Ambiente, Qualità Urbana e Paesaggio;**
  - **Commissione Tecnica VIA-VAS;**
  - **Eni S.p.A.**

Il presente provvedimento, redatto in forma integrale nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal D.lgs. 196/03 in materia di protezione dei dati personali e ss. mm.ii., emesso in forma di documento informatico ex D. Lgs. 82/2005 e smi, firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, è composto da n. 06 (sei) pagine, compresa la presente, l'Allegato n. 01 composto da n. 12 (dodici) pagine, per un totale di n. 18 (diciotto) pagine ed è immediatamente esecutivo.

Il presente provvedimento,

- a) è pubblicato all'Albo online del sito della Regione Puglia, ai sensi del comma 3 art. 20 DPGR n. 22/2021;
- b) è trasmesso al Segretariato della Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 6 comma quinto della L.R. n.7/97 e del Decreto del Presidente della G.R. n. 443/2015;
- c) è pubblicato sul sito ufficiale della Regione Puglia, [www.regione.puglia.it](http://www.regione.puglia.it), Sezione Trasparenza, Provvedimenti dirigenti;
- d) è trasmesso in copia all'Assessore alla Qualità dell'Ambiente;
- e) è pubblicato sul BURP.

Ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L. n. 241/90 e smi, avverso il presente provvedimento potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni (sessanta) dalla data di notifica dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 (centoventi) giorni.

La Dirigente *a.i.* della Sezione Autorizzazioni Ambientali  
Dott.ssa Antonietta Riccio



CARMELA  
MARRICA  
04.04.2022  
06:25:32  
UTC

Al Dirigente della Sezione Autorizzazioni Ambientali

SEDE

**Parere definitivo espresso nella seduta del 29/03/2022**

ai sensi del R.R.07 del 22.06.2018, pubblicato su BURP n. 86 *suppl.* del 28.06.2018

**Procedimento:** ID VIP6298 Approvazione della modifica sostanziale ai sensi dell'art.27 del D.P.R. n. 120 del 2017, nonché dall'art. 8 del D.M. n.161 del 2012.

VIncA:  NO  SI

Piano di Utilizzo delle terre e rocce da scavo  NO  SI

**Oggetto:** Raffineria di Taranto - Progetto Tempa Rossa. Modifica del Piano di utilizzo terre e rocce da scavo.

**Tipologia:** modifica sostanziale ai sensi dell'art.27 del D.P.R. n. 120 del 2017

**Autorità Comp.** Ministero della transizione ecologica

**Proponente:** ENI S.p.A.

**Istruttoria tecnica così come prevista dall'art.4 del R.R. 07/2018**

**Elenco elaborati esaminati.**

Gli elaborati esaminati, ottenuti mediante download dal sito web del Ministero della Transizione ecologica <https://va.minambiente.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/292/12217>, sono di seguito elencati:

- Modifica del "Piano di utilizzo terre e rocce da scavo ai sensi del D.M. 10 agosto 2012, n. 161"
- Tabella 1 – Risultati analitici sui campioni di terreno – Area nuovi serbatoi Tempa Rossa
- Tabella 2 – Risultati analitici sui campioni di acque sotterranee – Area nuovi serbatoi Tempa Rossa
- Tavola 1 – Planimetria generale della Raffineria di Taranto con indicazione delle aree omogenee
- Tavola 2 – Aree di installazione del Progetto d'investimento Tempa Rossa
- Tavola 3 – Risultati caratterizzazione integrativa maglia 25 x 25 (area nuovi serbatoi Tempa Rossa)



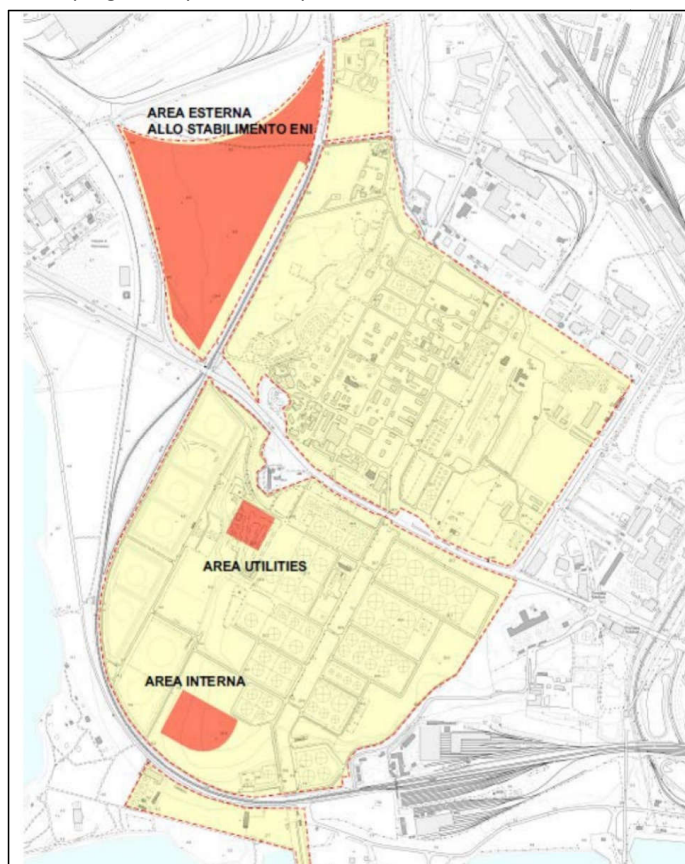
- Tavola 4 – Interpolazione risultati caratterizzazione secondo metodo dei poligoni di Thiessen (area nuovi serbatoi Tempa Rossa)
- Tavola 5 – Suddivisione operativa dell’area nuovi serbatoi Tempa Rossa
- Tavola 6 – Ubicazione siti di produzione, deposito intermedio e utilizzo
- Tavola 7 – Stato qualitativo dei terreni nelle aree di utilizzo e rete di monitoraggio idrochimico
- Tavola 8 – Stato qualitativo dei terreni in corrispondenza delle aree ancillari
- Tavola 9 – Ubicazione piezometri di monitoraggio della falda superficiale considerati dal PMA Tempa Rossa
- Tavola 10 – Ubicazione stazioni di monitoraggio fisse considerate dal PMA Tempa Rossa
- Tavola 11 – Ubicazione postazioni di monitoraggio temporanee considerati dal PMA Tempa Rossa
- Tavola 12 – Ubicazione postazioni di monitoraggio delle emissioni odorigene considerate dal PMA Tempa Rossa
- Tavola 13 – Ubicazione recettori e stazioni per il monitoraggio delle immissioni sonore considerati dal PMA Tempa Rossa
- Allegato A – Nota Eni S.p.A. prot. RAFTA/DIR/LA/286 del 27 OTT 2015
- Allegato B – Nota Eni S.p.A. prot. RAFTA/DIR/LA/58 del 28 MAR 2014
- Allegato C – Disposizione del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare U.prot. DVA-2014-0019907 del 20 GIU 2014
- Allegato D – Nota Eni S.p.A. RAFTA/DIR/LA/232 del 13 NOV 2013
- Allegato E – Decreto Direttoriale Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 5389/TRI/DI/B/ del 17 OTT 2014
- Allegato F – Decreto VIA/AIA del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 573 del 27 OTT 2011
- Allegato G – Comunicazione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali prot. n. 28992 del 18 OTT 2017
- Allegato H – Nota Eni S.p.A. RAFTA/DIR/RP/127 del 18 APR 2016 e relazione illustrativa
- Allegato I – Note Eni S.p.A per nomina esecutori ai sensi dell’art. 9 D.M. n. 161/12 (RAFTA/DIR/RP/405 del 01 DIC 2016, RAFTA/DIR/MT/322 del 15 OTT 2020 e RAFTA/DIR/MT/511 del 12 APR 2021)
- Allegato J – Schede sintetiche caratteristiche siti di produzione, di deposito intermedio e di utilizzo
- Allegato K – Modulistica prelievo campioni
- Allegato L – Modulistica per garantire la rintracciabilità delle terre e rocce scavate
- Allegato M – Stato finale area di utilizzo interna (area 1)
- Allegato N – Stato finale area di utilizzo esterna (area 2)
- Allegato O – Stato finale area di utilizzo interna (area 3)



### Inquadramento territoriale

Le tre aree di intervento, di proprietà dell'Eni S.p.A, sono situate sia all'interno sia all'esterno del perimetro di stabilimento.

L'area Utilities da progetto coprirà una superficie di 24.250 m<sup>2</sup>.





L'area di raffineria è caratterizzata da due settori pianeggianti raccordati, verso il settore Nord – Ovest del sito, da un debole declivio che si trasforma localmente in scarpata nell'area Nord.

Tale morfologia è associata ad una iniziale evoluzione di un terrazzo marino, interessato successivamente da un'azione erosiva post – deposizionale. Tra i due settori (superiore ed inferiore) esiste un salto di quota del piano campagna (p.c.) che varia da circa 5/6 m nel settore di Punta Rondinella a circa 10/13 m nel settore delle aree esterne.

Il modello geologico della raffineria, pur presentando locali particolarità legate alla natura dell'ambiente di deposizione delle unità superficiali, risulta essere caratterizzato da quattro unità sedimentarie principali:

- complesso superficiale limoso-sabbioso, con ghiaie (conglomerati poligenici, ghiaie e sabbie terrazzate/depositi limoso-argillosi o limoso-sabbiosi – spessore 1÷7,5 m);
- calcareniti di Monte Castiglione (spessore medio 2÷8 m);
- complesso argilloso compatto (Argille del Bradano – spessore intorno ai 80÷100 m);
- complesso carbonatico basale (Calcareniti di M. Gravina/Calcari di Altamura).

Le campagne di caratterizzazione eseguite nel sito hanno permesso di ricostruire la successione litologica locale, limitata ai terreni superficiali, sintetizzata nella seguente tabella:

Descrizione	Unità	Spessore medio	Descrizione litologica
Complesso dei terreni superficiali	U1	4 m	Terreni di riporto, terreni vegetali relitti e/o terreni sabbiosi (alluvioni recenti o dune costiere)
	U2	4,5 m	Terreni a prevalenza carbonatica compatti e/o sciolti
	U3	2 m	Terreni sabbioso – limosi o limoso – sabbiosi
Argille plioceniche (Argille del Bradano)	U4	n.d.	Terreni prevalentemente marnoso – argillosi di colore grigio – azzurro o grigio – verde.

La raffineria è caratterizzata dalla presenza di un acquifero superficiale di tipo freatico costituito da depositi marini terrazzati, di spessore modesto e nel complesso di bassa permeabilità, deposti al tetto del substrato argilloso impermeabile (Argille del Bradano).

Il gradiente della falda è estremamente variabile ed è legato alla morfologia del substrato argilloso che condiziona le differenze di quota sul livello del mare tra il settore centrale della raffineria e le porzioni perimetrali del sito industriale, che degradano verso il mare.

La superficie piezometrica presenta nel complesso un drenaggio radiale centrifugo delle acque dal settore centrale della raffineria verso le porzioni perimetrali.

Le quote assolute (in m s.l.m.) della falda all'interno della raffineria variano tra i circa 15 - 17 m in corrispondenza di alcuni piezometri ubicati nelle aree omogenee A, B, C, D, E, I1 e I2 (area morfologicamente rilevata dello stabilimento) e si riducono a valori prossimi allo zero nelle aree più prossime al mare (zona Punta Rondinella/Mare Grande).

L'area su cui saranno realizzati i nuovi serbatoi del Progetto Tempa Rossa si colloca all'interno del perimetro fiscale del sito, nella porzione centro occidentale, in corrispondenza della scarpata morfologica che caratterizza la topografia delle porzioni perimetrali della raffineria.

La superficie dell'area è pari a circa 51.500 m<sup>2</sup> e risulta per la maggior parte libera da impianti e/o strutture produttive.





Nella parte più orientale, la zona è interessata da un salto morfologico che porta il piano campagna dalla quota di 19 m s.l.m. a circa 6-8 m s.l.m. a valle della scarpata; spostandosi dalla base del salto morfologico verso Ovest il piano campagna degrada fino all'estremità occidentale dell'area in oggetto, dove si attesta ad una quota di circa 4 m s.l.m.

La successione litologica del sottosuolo nell'area in esame è caratterizzata (partendo da piano campagna) da:

- uno spessore variabile da qualche decimetro a circa 1 – 1,5 m di riporto superficiale/terreno vegetale, granulometricamente assimilabile a limo con sabbia;
- un intervallo metrico di sabbia ghiaiosa/calcarenite poco competente, dove le indagini svolte da URS Italia in luglio – agosto 2010 indicano la presenza di una falda di modesto spessore;
- argille di base all'acquifero superficiale, che si ritrovano a profondità variabili tra 3 e 4 m da p.c.

Le indagini condotte hanno permesso di approfondire la relazione tra la scarpata morfologica presente nella porzione S-SO della raffineria ed il locale deflusso sotterraneo delle acque di falda. Le principali conclusioni di questa fase di studio sono:

- nell'area dello stabilimento è possibile definire due distinte falde superficiali, una nell'area morfologicamente rialzata del sito, la seconda nelle porzioni più depresse, alla base della scarpata morfologica che caratterizza la topografia della raffineria;
- il settore meridionale dello stabilimento è caratterizzato dalla presenza di una soglia impermeabile in posizione sommitale rispetto alla scarpata morfologica, legata alla giacitura e alle quote del tetto delle argille di base, che impedisce il passaggio delle acque della falda superiore a quella inferiore;
- la comunicazione tra le due falde acquifere può avvenire, anche se probabilmente in modo parziale e discontinuo, solo nelle porzioni Nord - occidentali dello stabilimento, per l'instaurarsi di condizioni di ruscellamento sub superficiale.

L'assenza di interferenze delle opere del Progetto Tempa Rossa con i sistemi di bonifica della falda attivi all'interno della Raffineria di Taranto, in corrispondenza delle aree interessate dalle nuove installazioni, è stata verificata dal proponente tramite modellazione matematica (crf. Progetto Tempa Rossa – Attestazione di non interferenza delle opere con i sistemi di bonifica della falda – Area Nuovi Serbatoi, URS Italia NOV 2011; Progetto Tempa Rossa – Attestazione di non interferenza delle opere con i sistemi di bonifica della falda”, URS Italia GEN 2011).

(rif. documentazione relativa alla *Modifica del “Piano di utilizzo terre e rocce da scavo ai sensi del D.M. 10 agosto 2012, n. 161”*)

#### **Descrizione dell'intervento**

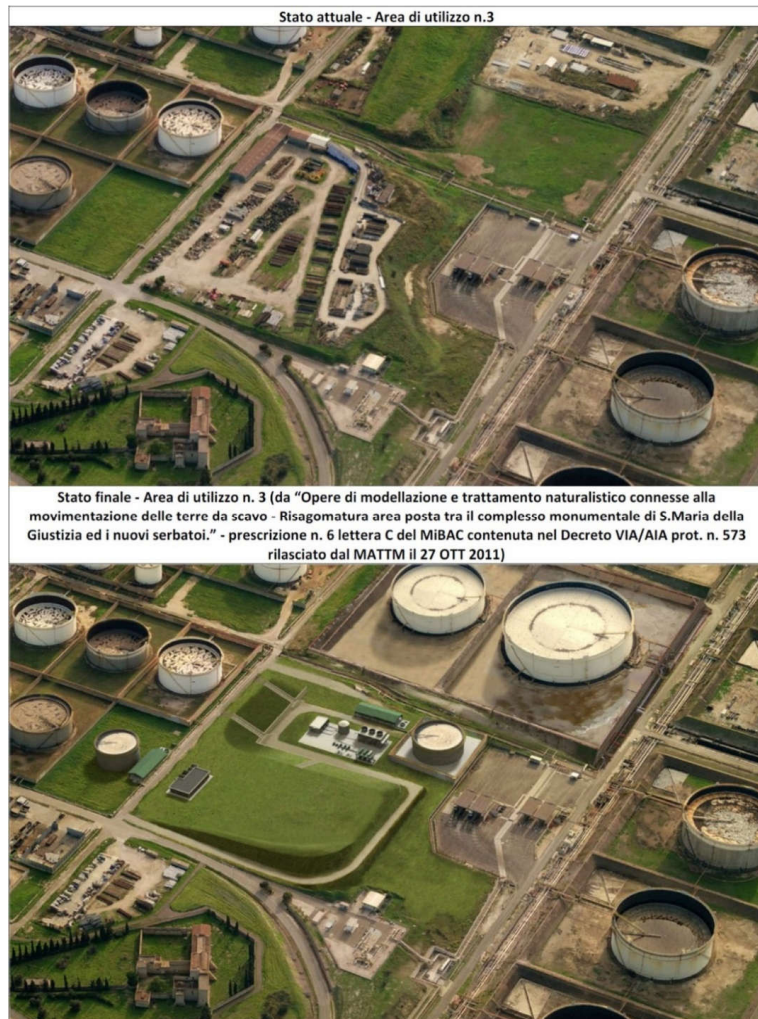
la Raffineria di Taranto ha elaborato la presente proposta di modifica al PdUG2014, con l'obiettivo di consentire il riutilizzo in area Utilities dei materiali di scavo, non ancora movimentati, per la realizzazione della riconfigurazione plano-altimetrica dell'area



denominata area Utilities, comprendente la messa in opera di una visiera inerbita per la mitigazione dell'impatto paesaggistico, per effetto della procedura di ottemperanza alla prescrizione n. 6 lettera C del MiBAC contenuta nel Decreto VIA/AIA prot. n. 573 rilasciato dal MATTM il 27 OTT 2011. Quanto sopra si potrà concretizzare attraverso l'utilizzo dei restanti materiali da scavo non ancora movimentati che risulteranno conformi ai limiti normativi (Tabella 1, Colonna A dell'Allegato 5 alla Parte IV del D.Lgs. 152/06 Siti ad uso Verde pubblico, privato e residenziale) per la realizzazione delle strutture previste nella Raffineria di Taranto dal progetto di investimento Tempa Rossa, escludendo altresì l'impatto ambientale generato dall'approvvigionamento e trasporto del terreno necessario da area esterna.

Il progetto di investimento Tempa Rossa risulta attualmente in corso d'opera dal 30 NOV 2015.

I quantitativi di terreno, stimati dal proponente per eseguire la riconfigurazione plano-altimetrica comprendente la messa in opera di una visiera inerbita per la mitigazione dell'impatto paesaggistico sono stimati in un volume di terreno sciolto di circa 45.000 m<sup>3</sup>.





Tenuto conto che al 31 MAG 2021 sono stati scavati 266.914,00 m<sup>3</sup> del volume complessivo di materiali da scavo in banco stimato nel PdUG2014 in 430.800 m<sup>3</sup>, il rimanente volume ancora da movimentare è pari a circa 163.886,00 m<sup>3</sup>, che risulta essere ampiamente maggiore di quello necessario in area Utilities.

Tali materiali di scavo per poter essere utilizzati dovranno risultare conformi ai limiti normativi più conservativi fissati dalla Tabella 1, Colonna A dell'Allegato 5 alla Parte IV del D.Lgs. 152/06 per Siti ad uso Verde pubblico, privato e residenziale, scelta adottata sulla base del principio di cautela ambientale in riferimento alla finalità di utilizzo, nonostante per la raffineria siano previsti per i terreni limiti fissati dalla Tabella 1, Colonna B dell'Allegato 5 alla Parte IV del D.Lgs. 152/06 per Siti ad uso Commerciale e Industriale.

Di seguito si fornisce una tabella riassuntiva con i volumi di terreno da movimentare in corrispondenza delle specifiche aree di produzione, che rimangono invariati rispetto a quanto indicato nel PdUG2014 e PdUN2013.

OPERA DA REALIZZARE	U.M.	VOLUME PREVISTO
<b>Costruzione nuovi serbatoi di stoccaggio</b>		
Scotico superficiale	m <sup>3</sup>	13.000
Scavo di sbancamento	m <sup>3</sup>	310.000
<b>Costruzione aree di pompaggio e antincendio</b>		
Scotico superficiale	m <sup>3</sup>	1.800
Scavo di sbancamento	m <sup>3</sup>	27.000
<b>Costruzione nuova cabina elettrica/sala tecnica</b>		
Scotico superficiale	m <sup>3</sup>	170
Scavo di sbancamento	m <sup>3</sup>	780
<b>Costruzione nuovi impianti di trattamento vapori</b>		
Scotico superficiale	m <sup>3</sup>	300
Scavo di sbancamento	m <sup>3</sup>	250
<b>Costruzione nuovo impianto di pre-raffreddamento greggio</b>		
Scotico	m <sup>3</sup>	1.900
Scavo di sbancamento	m <sup>3</sup>	75.600
<b>Volume complessivo scotici</b>	<b>m<sup>3</sup></b>	<b>17.170</b>
<b>Scavo di sbancamento</b>	<b>m<sup>3</sup></b>	<b>780</b>
<b>VOLUME COMPLESSIVO</b>	<b>m<sup>3</sup></b>	<b>430.800</b>

In linea con quanto previsto dal PGT2011 approvato in sede VIA, tutti i terreni scavati saranno caratterizzati in corso d'opera e i risultati analitici saranno confrontati con i limiti tabellari previsti del D.Lgs. 152/06 (Allegato 5, Parte IV, Tabella 1, Colonna A o B a seconda della destinazione d'uso dell'area dove il terreno verrà collocato).

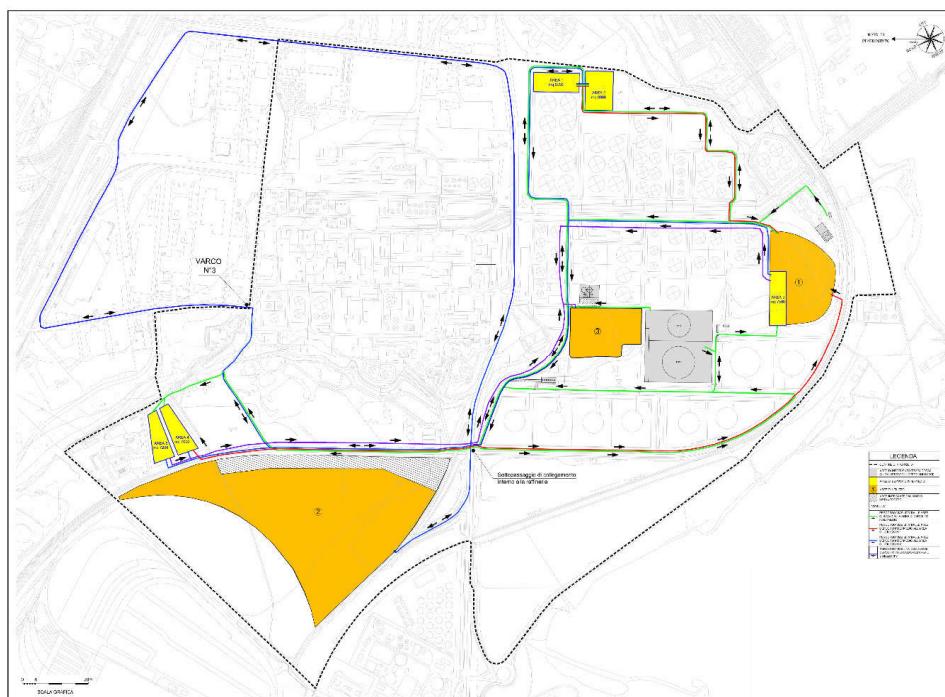
Inoltre, anche se non richiesto dal D.M. 161/12, sui campioni prelevati e conformi ai limiti di concentrazione di cui alla Tabella 1, Colonna B, Allegato 5, Parte IV del D.Lgs. 152/06, sarà condotto il test di cessione.

I materiali da scavo, previa verifica in campo dell'idoneità al loro riutilizzo, saranno rilocati in corrispondenza di aree identificate all'interno della proprietà Raffineria di Taranto.

Sono state individuate n. 4 aree di deposito intermedio dei materiali da scavo provenienti dalle aree non contaminate, in corrispondenza delle quali verranno realizzate piazzole provvisorie per il posizionamento dei cumuli di terreno scavato, che saranno sottoposti a ulteriore caratterizzazione in corso d'opera.



Eventuali quantitativi che in fase di screening iniziale, da eseguire a bordo scavo, dovessero presentare evidenze di contaminazione saranno inviati alle piazzole previste per i terreni da bonificare (5a area di deposito intermedio per caratterizzare i rifiuti da smaltire).



Le operazioni di scavo avverranno con l'utilizzo di mezzi meccanici e senza l'uso di sostanze che possano contaminare il materiale scavato. Si procederà allo scavo di tutti i terreni su un unico fronte, con la suddivisione preliminare in campo delle aree non contaminate da quelle contaminate mediante picchettatura.

La Raffineria propone una caratterizzazione in corso d'opera in linea con quanto già previsto dal PGT2011 approvato in sede VIA, in particolare:

- screening preliminare a bordo scavo;
- formazione cumuli da 1.000 m<sup>3</sup> (rispetto ai 3.000 – 5.000 m<sup>3</sup> previsti dal D.M 161/12) e campionamento in conformità alla norma UNI 10802;
- caratterizzazione di tutti i cumuli (stimati n. 280) e non solo su una percentuale;
- analisi sulla frazione inferiore a 2 mm con ricerca degli analiti previsti nell'allegato 4 del D.M. 161/12, integrati con tutti i parametri previsti nel PGT2011 approvato in sede VIA;
- smaltimento di tutti i terreni di scavo superficiale, conformemente alla vigente normativa in materia di rifiuti;
- test di cessione sui campioni prelevati, conformemente a quanto previsto nel PGT2011 approvato in sede di VIA.

Sono state identificate n. 3 aree di utilizzo dei materiali scavati nell'ambito della realizzazione dei nuovi serbatoi Tempa Rossa, di cui una ubicata all'interno del perimetro fiscale di



raffineria (Area di utilizzo n. 1), la seconda in zona esterna al perimetro fiscale, ma comunque di proprietà ENI (Area di utilizzo n. 2), la terza nell'area cosiddetta Utility a Nord dell'area di realizzazione dei nuovi serbatoi Tempa Rossa, all'interno del perimetro fiscale di raffineria (Area di utilizzo n. 3).

L'area di utilizzo n. 3 si è resa necessaria per realizzare la riconfigurazione plano-altimetrica dell'area denominata area Utilities, comprendente la messa in opera di una visiera inerbata per la mitigazione dell'impatto paesaggistico, che dovrà essere realizzata per effetto della procedura di ottemperanza alla prescrizione n. 6 lettera C del MiBAC contenuta nel Decreto VIA/AIA prot. n. 573 rilasciato dal MATTM il 27/07/2011.

Nel caso in cui una parte dei terreni risultasse idonea dal punto di vista qualitativo, ma non fosse possibile l'effettivo utilizzo per gli interventi previsti progettualmente (ad es. saturazione delle aree di utilizzo), gli stessi saranno gestiti come rifiuti ed inviati ad impianti esterni autorizzati.

#### **Monitoraggi Ambientali**

I principali impatti identificati coincidono con quelli già valutati in sede VIA e connessi con:

- produzione di vapori e polveri;
- traffico dei mezzi d'opera all'interno del cantiere e verso l'area di utilizzo n. 2, ubicata all'esterno del perimetro fiscale della raffineria;
- rumore.

Durante tutte le fasi di attività saranno quindi monitorate secondo un Piano di Monitoraggio Ambientale (PMA) nelle modalità previste dal documento *Adeguamento delle strutture per lo stoccaggio e la spedizione del greggio proveniente dal giacimento Tempa Rossa - Piano di Monitoraggio ambientale* - Prescrizione A1 del Decreto di Compatibilità Ambientale n. 000573 del 27/10/2011, la cui verifica di ottemperanza è stata confermata da parte ISPRA e ARPA Puglia (nota ISPRA prot. 025150 del 18 GIU 2014) e dal successivo documento *Integrazione del Piano di Monitoraggio Ambientale relativo al Progetto Tempa Rossa - Revisione1* - Adempimento alla prescrizione del DVA-2014-0019907 del 20/06/2014 ed al parere ARPA Puglia prot. 8579 del 16/02/2015 approvato da ARPA Puglia con nota prot. n. 0027376 - 174 - del 13 MAG 2015, in ottemperanza a quanto disposto dalla Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali dal MATTM con nota prot. DVA - 2014-0019907 del 20 GIU 2014 - ID\_VIP: 2707.

Durante tutte le fasi di attività verranno quindi monitorate, le seguenti componenti:

1. falda superficiale in corrispondenza dei punti specificati nel PMA;
2. qualità dell'aria ambiente in corrispondenza delle aree limitrofe ai cantieri di scavo;
3. qualità dell'aria ambiente in corrispondenza delle aree di scavo e deposito intermedio;
4. emissioni odorigene;
5. immissioni sonore;
6. Vibrazioni.

(rif. documentazione relativa alla *Modifica del "Piano di utilizzo terre e rocce da scavo ai sensi del D.M. 10 agosto 2012, n. 161"*)



**Parere di competenza ex art. 4 co.1 ultimo capoverso del R.R. 07/2018**

***Valutazione Piano di Utilizzo Terre e Rocce da scavo***

Esaminata la documentazione, valutati gli studi e la documentazione integrativa trasmessi al fine della valutazione della modifica sostanziale al Piano di Utilizzo Terre e Rocce da scavo per gli interventi ivi proposti, richiamate le indicazioni di cui alla DPR 120/2017, il Comitato formula **giudizio di compatibilità ambientale favorevole** con le seguenti considerazioni.

- Atteso che il proponente prevede l'impiego del materiale derivante dagli scavi per la sistemazione dell'Area utilities (visiera di mitigazione impatto paesaggistico) mediante riconfigurazione plano-altimetrica, inerbimento dei versanti e messa a dimora di essenze arboree autoctone (Cisto rosso, Lentisco, Mirto, ecc.), si prescrive, in via preliminare alle attività di riutilizzo, l'esecuzione di apposite indagini integrative rispetto alla caratterizzazione prevista dal proponente, tali da attestare l'idoneità sul piano pedo-agronomico per gli usi previsti dei predetti materiali. Nella riconfigurazione plano-altimetrica sia posta particolare attenzione alle pendenze al fine di evitare eventuali problemi di stabilità dell'area.
- Nei siti di deposito temporaneo siano adottati tutti i provvedimenti necessari per preservare il suolo, sottosuolo e falda idrica da eventuali fenomeni di lisciviazione, con particolare riferimento alle piazzole previste da progetto per il deposito dei terreni contaminati.
- Le aree adibite al deposito temporaneo dei cumuli di terreno scavato siano dotate degli opportuni sistemi di protezione dagli agenti atmosferici, di impermeabilizzazione superficiale e di gestione delle acque meteoriche di dilavamento.



### I componenti del Comitato Reg.le VIA.

Si da atto che la presenza dei componenti è acclarata dalla relativa votazione nella colonna "CONCORDE o NON CONCORDE con il parere espresso" della tabella che segue e che la sottoscrizione del presente verbale da parte dei partecipanti, attese le modalità di svolgimento mediante videoconferenza della odierna seduta di Comitato, è resa mediante sottoscrizione e trasmissione di apposita dichiarazione, che costituirà un unicum con il presente parere, e che sarà agli atti del procedimento.

n.	Ambito di competenza	CONCORDE o NON CONCORDE con il parere espresso
1	Pianificazione territoriale e paesaggistica, tutela dei beni paesaggistici, culturali e ambientali <b>Arch. Stefania Cascella</b>	<input checked="" type="checkbox"/> CONCORDE <input type="checkbox"/> NON CONCORDE
2	Autorizzazione Integrata Ambientale, rischi di incidente rilevante, inquinamento acustico ed agenti fisici	-
3	Difesa del suolo <b>Ing. Monica Gai</b>	<input checked="" type="checkbox"/> CONCORDE <input type="checkbox"/> NON CONCORDE
4	Tutela delle risorse idriche <b>Ing. Valeria Quartulli</b>	<input checked="" type="checkbox"/> CONCORDE <input type="checkbox"/> NON CONCORDE
5	Lavori pubblici ed opere pubbliche <b>Ing. Leonardo de Benedettis</b>	<input checked="" type="checkbox"/> CONCORDE <input type="checkbox"/> NON CONCORDE
6	Urbanistica	-
7	Infrastrutture per la mobilità <b>Dott. Vincenzo Moretti</b>	<input checked="" type="checkbox"/> CONCORDE <input type="checkbox"/> NON CONCORDE
8	Rifiuti e bonifiche <b>Ing. Angelo Michele Cecere</b>	<input checked="" type="checkbox"/> CONCORDE <input type="checkbox"/> NON CONCORDE



	ASSET <b>Ing. Maria Giovanna Altieri</b>	<input checked="" type="checkbox"/> CONCORDE <input type="checkbox"/> NON CONCORDE
	Rappresentante della Direzione Scientifica ARPA Puglia -	-
	Rappresentate del Dipartimento Ambientale Provincia componente territorialmente dell'ARPA -	-
	Rappresentate dell'Autorità di Bacino distrettuale -	-
	Rappresentante dell'Azienda Sanitaria Locale territorialmente competente -	-
	Esperto Ingegneria Industriale <b>Ing. Adriano Ostuni</b>	<input checked="" type="checkbox"/> CONCORDE <input type="checkbox"/> NON CONCORDE
	Esperto Scienze Geologiche <b>Dott.ssa Giovanna Amedei</b>	<input checked="" type="checkbox"/> CONCORDE <input type="checkbox"/> NON CONCORDE